

Comune di ZUGLIANO

L.R. n. 11 del 23 aprile 2004 e s.m.i.

“Norme per il Governo del Territorio e in materia di paesaggio”

Richiedente:

COMUNE DI ZUGLIANO

Settore pianificazione del territorio / edilizia privata / attività economiche

VIA ROMA, 69 – 36030 ZUGLIANO (VI)

sueap@comune.zugliano.it ; zugliano.urbanistica@pec.altovicentino.it

**RICOGNIZIONE DEGLI ALLEVAMENTI
ESISTENTI SUL TERRITORIO COMUNALE**

(DGR n. 856 del 15/05/2012 e Allegato sub B) alle Norme Tecniche Operative – NTO del PI)

**Elab. 01 - RELAZIONE TECNICA
ILLUSTRATIVA**

Dr. Agr. Emanuela Lapo

DICEMBRE 2015

INDICE

1	PREMESSA	5
2	DEFINIZIONE DI ALLEVAMENTO INTENSIVO E NON	6
3	MODALITA' DI DEFINIZIONE DELLE DISTANZE RECIPROCHE	8
4	METODOLOGIA ADOTTATA	10
4.1	MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DEI DATI	10
5	ANALISI E CLASSIFICAZIONE DELLE STRUTTURE ZOOTECNICHE DEL CENSIMENTO	13
5.1	ATTIVITA' ZOOTECNICHE CESSATE O CON STRUTTURE ZOOTECNICHE LOCALIZZATE AL DI FUORI DEL TERRITORIO COMUNALE	13
5.2	PICCOLI ALLEVAMENTI DI TIPO FAMILIARE	13
5.3	ALLEVAMENTI E ALLEVAMENTI INTENSIVI	15
6	ANALISI DELLE DISTANZE	16
7	CONCLUSIONI	22

1 PREMESSA

Lo scopo della presente analisi è il censimento nel territorio comunale di Zugliano delle strutture zootecniche così come definite dagli Atti di indirizzo approvati con DGR 3178/2004 e successivamente modificati con altre deliberazioni, individuando le relative distanze di rispetto secondo i criteri e i parametri individuati dalla normativa regionale, quella igienico sanitaria e quella comunale.

Nello specifico, la normativa consultata è stata la seguente:

- DGR n. 3178 del 08/10/2004: Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della L.R. 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio". Approvazione;
- DGR n. 3650 del 25/11/2008: Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della L.R. 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio" (DGR n. 3178 del 08/10/2004). Sostituzione della Lettera c) - SAU - Metodologia per il calcolo, nel piano di assetto del territorio (PAT), del limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazioni diverse da quella agricola. Integrazione della Lettera d) - Edificabilità zone agricole. Deliberazione C.R. n. 109 del 08/08/2008;
- DGR n. 329 del 16/02/2010: Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. d), della L.R. 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio" Modifiche ed integrazioni;
- DGR n. 856 del 15/05/2012: Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. d), della L.R. 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio". Modifiche ed integrazioni alla lett. d) "Edificabilità zone agricole", punto 5) "Modalità di realizzazione degli allevamenti zootecnici intensivi e la definizione delle distanze sulla base del tipo e dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto". Deliberazione/CR n. 2 del 31 gennaio 2012.
- Decreto n. 134 del 21 aprile 2008 del Dirigente Regionale della Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura "Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola: Dgr 7 agosto 2006, n. 2495, articolo 2, comma 1, lettera q). "Piccoli allevamenti di tipo familiare"; articolo 24, comma 3, "Caratteristiche dello stoccaggio". Dgr 7 agosto 2007, n. 2439: precisazioni ulteriori."
- Norme Tecniche Operative – NTO – del Piano degli Interventi – Allegato sub B)
- Linee Guida per la valutazione dell'impatto sanitario degli allevamenti zootecnici e calcolo delle distanze di protezione rispetto all'abitato (Rev. 1 del 12/10/2012) – ULSS 4 "Alto Vicentino".
- DM 7 aprile 2016 "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n. 152."

Nell'ambito della stesura del Piano degli Interventi, l'Amministrazione Comunale ha manifestato la necessità di conoscere la consistenza e le caratteristiche degli allevamenti presenti, in modo da garantire una pianificazione urbana attenta alle attività produttive agricole del territorio e alle problematiche ambientali ed igienico-sanitarie.

La Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 "*Norme per il governo del territorio*", art. 50 lettera d), stabilisce i criteri da osservare per l'edificabilità nelle zone agricole, a seconda delle tipologie di strutture: agricolo-produttive o zootecniche-intensive.

Nella presente relazione si andranno quindi a valutare le caratteristiche degli allevamenti presenti a Zugliano, definendoli nel rispetto dei parametri imposti dalla legge regionale, igienico sanitaria e

comunale, al fine di stabilire la fascia di rispetto (e di inedificabilità) dinamica da essi stessi generata.

2 DEFINIZIONE DI ALLEVAMENTO NON INTENSIVO E INTENSIVO

La normativa vigente per il riconoscimento delle strutture zootecniche è la Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004, in particolare, gli Atti di Indirizzo contenuti nell'art. 50, lettera d), che disciplinano nello specifico la edificabilità nelle zone agricole.

Nel punto 3 degli stessi Atti di Indirizzo lettera d) viene data la definizione di strutture agricolo-produttive ovvero “*tutti i manufatti necessari per lo svolgimento delle attività agricole, o di loro specifiche fasi*” (quali l'allevamento degli animali, il ricovero di macchine e attrezzi agricoli, deposito delle materie prime e dei prodotti ottenuti dalla coltivazione del fondo).

Per quanto riguarda le strutture zootecniche distingue le strutture destinate ad allevamenti con *nesso funzionale* tra l'allevamento medesimo e l'azienda agricola (“*strutture agricolo-produttive*” destinate ad allevamento) e quelle senza nesso funzionale specificando che qualora tale nesso non sussista, l'allevamento è da considerarsi “*allevamento zootecnico-intensivo*” e pertanto assoggettato alla disciplina contenuta nel provvedimento di cui al punto 5), lett. d), comma 1 dell'art. 50.

Si definisce che un allevamento presenta nesso funzionale tra l'allevamento e l'azienda agricola qualora sia presente un adeguato:

1. rapporto di copertura dei fabbricati ad uso allevamento zootecnico rispetto alla superficie del relativo corpo aziendale;
2. capacità teorica del fondo agricolo di coprire quota parte dei fabbisogni alimentari, in termini di unità foraggiere, degli animali;
3. superficie agricola (con titolo di conduzione o con assenso della proprietà) sufficiente per lo spargimento delle deiezioni prodotte dalla mandria. Tale parametro viene calcolato in termini di peso vivo allevato su superficie agricola disponibile.

Si riporta di seguito la tabella 1 del punto 3) dell'Atto di indirizzo lettera d) che identifica i valori soglia dei parametri appena descritti (vedi Tabella 1).

La sussistenza del nesso funzionale avviene nel caso si soddisfino tutti e tre i parametri sopra elencati; qualora solo uno non fosse soddisfatto l'allevamento si definisce intensivo in quanto non più connesso al fondo agricolo.

Tabella 1 - Requisiti per il riconoscimento del nesso funzionale tra allevamento ed azienda agricola (DGR n. 3178 del 08/10/2004, modificata con DDR n. 168 del 31/05/2007 e DDR n.227 del 04/07/2007).

CATEGORIE DI ANIMALI	Durata Media del ciclo di produzione ⁽¹⁾	Unità foraggiere consumo annuale	Rapporto massimo di copertura fabbricati uso allevamento ⁽²⁾ (%)	Quota minima approvvigionamento Unità foraggiere ⁽³⁾ (%)	Peso vivo medio annuo massimo per ettaro (tonnellate) ⁽⁴⁾ zone non vulnerabili	Peso vivo medio annuo massimo per ettaro (tonnellate) ⁽⁴⁾ zone vulnerabili
Bovini e bufalini da riproduzione		3.500	50	20	2,5	1,2
Vitelloni		2.100	50	20	4	2
Manze		1.200	50	20	2,8	1,4
Vitelli	6 mesi	1.000	80	10	4	2
Suini da riproduzione		1.400	60	25	3,4	1,7
Suinetti	3 mesi	160	60	25	3,4	1,7
Suini leggeri da macello	6 mesi	800	60	25	3	1,5
Suini pesanti da macello	9 mesi	800	60	25	3	1,5
Polli e fagiani da riproduzione		59	85	15	1,5	0,7
Galline ovaiole		37	85	15	1,5	0,7
Polli da allevamento e fagiani	6 mesi	14	80	15	1,4	0,7
Polli da carne	3 mesi	19	85	15	1,4	0,7
Galletto	2 mesi	12	80	15	1,4	0,7
Tacchini da riproduzione		96	70	15	2	1
Tacchini da carne leggeri	4 mesi	51	70	15	2	1
Tacchini da carne pesanti	6 mesi	80	70	15	2	1
Anatre e oche da riproduzione		64	70	15	2	1
Anatre, oche e capponi	6 mesi	40	70	15	2	1
Faraona da riproduzione		29	70	15	1,4	0,7
Faraona	4 mesi	18	70	15	1,4	0,7
Starne, pernici e coturnici da riproduzione		19	60	15	1,4	0,7
Starne, pernici e coturnici	6 mesi	12	60	15	1,4	0,7
Piccioni e quaglie da riproduzione		19	60	15	1,4	0,7
Piccioni, quaglie e altri volatili	2 mesi	12	60	15	1,4	0,7
Conigli e porcellini d'india		43	90	20	2,4	1,2
Conigli e porcellini d'india da riproduzione	3 mesi	27	90	20	2,4	1,2
Lepri, visoni, nutrie e cincillà		50	90	10	2,4	1,2
Volpi		230	40	15	2,4	1,2
Ovini e caprini da riproduzione		460	30	30	3,4	1,7
Agnelloni e caprini da carne	6 mesi	146	40	30	3,4	1,7
Pesci, crostacei e molluschi da riproduzione q.li ^(*)		640	90	25	(5)	(5)
Pesci, crostacei e molluschi da consumo q.li ^(*)		400	90	25	(5)	(5)
Cinghiali e cervi		500	10	30	3,4	1,7
Daini, caprioli e mufloni		250	10	30	3,4	1,7
Equini da riproduzione		2.600	50	25	4,9	2,5
Puledri		1.000	50	25	4,9	2,5
Alveari		400	90	0	(6)	(6)
Lumache da consumo		400	25	20	(6)	(6)
Struzzi da riproduzione		350	30	25	2	1
Struzzi da carne		250	30	25	2	1
Cani		250	60	15	2,4	1,2
Bachi da Seta (per oncia di seme)	1 mese	35	80	20	(6)	(6)

L'individuazione sul territorio degli allevamenti zootecnici non intensivi, è avvenuta quindi valutando il contemporaneo possesso dei tre requisiti di cui sopra, nel rispetto dei parametri tabellari indicati

nelle colonne quarta, quinta e sesta, per ogni singola categoria di animale allevato. Gli allevamenti che non rispettano contemporaneamente tali requisiti non si definiscono connessi al fondo e pertanto sono stati classificati come intensivi.

Si è così potuto distinguere gli allevamenti in connessione funzionale con il fondo agricolo, definiti dall'art. 44 della legge regionale n. 11/04 come “*strutture agricolo-produttive destinate ad allevamento*”, e quelli privi di tale connessione funzionale, rubricati come “*allevamenti zootecnico-intensivi*”.

3 MODALITA' DI DEFINIZIONE DELLE DISTANZE RECIPROCHE

Allevamenti e abitazioni civili (siano esse sparse o centri storici), per ragioni igienico-sanitarie, devono mantenere una distanza di rispetto reciproco.

Per strutture dalle quali è necessario mantenere le distanze sono comprese: le strutture zootecniche di stabulazione, le strutture scoperte per il trattamento e lo stoccaggio degli effluenti zootecnici e gli impianti per la produzione di energia alimentati da biogas e da biomasse.

La modalità di calcolo delle distanze reciproche degli allevamenti e delle case di abitazione dagli allevamenti, è regolamentata dalla L.R. 11/2004 Atto di Indirizzo lettera d) comma 5 (modificato dalla D.G.R. 856/2012).

La normativa innanzitutto definisce tre classi dimensionali in funzione della dimensione dell'allevamento (misurata in termini di tonnellate di peso vivo allevato) e della specie allevata. Si riporta di seguito la tabella 1 del punto 5) dell'Atto di Indirizzo lettera d) L.R. 11/2004 (Tabella 2).

Tabella 2 - Suddivisione in classi dimensionali degli insediamenti zootecnici in funzione delle dimensioni e dell'inquinamento potenziale. (Tab. 1, punto 5, LR 11/2004).

Classe	Allevamento	peso vivo medio inferiore a
1	bovini	120 tonnellate
	suini	30 tonnellate
	ovicaprini	90 tonnellate
	equini	90 tonnellate
	avicoli	30 tonnellate
	conigli	20 tonnellate
	altri	20 tonnellate
Classe	Allevamento	peso vivo medio
2	bovini	da 120 a 360 tonnellate
	suini	da 30 a 120 tonnellate
	ovicaprini	da 90 a 360 tonnellate
	equini	da 90 a 360 tonnellate
	avicoli	da 30 a 120 tonnellate
	conigli	da 20 a 80 tonnellate
	altri	da 20 a 80 tonnellate
Classe	Allevamento	peso vivo medio superiore a
3	bovini	360 tonnellate
	suini	120 tonnellate
	ovicaprini	360 tonnellate
	equini	360 tonnellate
	avicoli	120 tonnellate
	conigli	80 tonnellate
	altri	80 tonnellate

Le distanze quindi sono modulate in funzione della classe dimensionale.

Per quanto riguarda le distanze dai i confini sono state definite come segue (Tabella 3).

Tabella 3 - Distanze minime dai confini di proprietà degli insediamenti zootecnici suddivisi per le diverse classi (tab. 2 punto 5) Atto di indirizzo lettera d) L.R. 11/2004)

CLASSE DIMENSIONALE	DISTANZA (m)
Classe 1	15 m
Classe 2	20 m
Classe 3	25 m

Per quanto riguarda le distanze reciproche dalle civili abitazioni (sparse o concentrate) e dai limiti della zona agricola, oltre alla classe dimensionale si è voluto valutare anche la modalità di gestione dell'allevamento privilegiando gli allevamenti che adottassero tecniche virtuose da un punto di vista ambientale e igienico sanitario. In particolare viene valutata:

1. La tipologia dell'ambiente di stabulazione e del sistema pulizia (max punti 50);
2. Il sistema di ventilazione (max punti 10);
3. Il sistema stoccaggio e trattamento delle deiezioni (max punti 40).

Pertanto, considerata la classe dimensionale e il punteggio che si ottiene, valutate le caratteristiche gestionali dell'allevamento, le distanze minime reciproche degli insediamenti zootecnici da considerare sono quelle riportate in

- Tabella 4 dai limiti della zona agricola
- Tabella 5 dalle residenze civili sparse
- Tabella 6 dalle residenze civili concentrate.

Tabella 4 - Distanze minime reciproche degli insediamenti zootecnici dai limiti della zona agricola (tab.3 punto 5) Atto di indirizzo lettera d) L.R. 11/2004).

	Classe dimensionale		
	1	2	3
<i>punteggio</i>			
0 - 30	100 m	200 m	300 m
31 - 60	150 m	300 m	500 m
> 60	200 m	400 m	700 m

Tabella 5 - Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili sparse (tab.4 punto 5) Atto di indirizzo lettera d) L.R. 11/2004).

	Classe dimensionale		
	1	2	3
<i>punteggio</i>			
0 - 30	50 m	100 m	150 m
31 - 60	75 m	150 m	200 m
> 60	100 m	200 m	250 m

Tabella 6 - Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili concentrate (tab.5 punto 5) Atto di indirizzo lettera d) L.R. 11/2004).

punteggio	Classe dimensionale		
	1	2	3
0 - 30	100 m	200 m	300 m
31 - 60	150 m	250 m	400 m
> 60	200 m	300 m	500 m

Tale normativa viene applicata nei confronti di allevamenti intensivi e degli allevamenti non intensivi, qualora quest'ultiimi superino la prima classe dimensionale.

Nel caso in cui l'allevamento non intensivo ricada invece nella prima classe dimensionale, la normativa di riferimento (per la definizione delle distanze) sarà quella comunale ovvero, nel caso in esame, le NTO del PI del Comune di Zugliano.

4 METODOLOGIA ADOTTATA

4.1 MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DEI DATI

I dati relativi agli allevamenti presenti nel territorio del comune di Zugliano sono stati raccolti in tre diverse modalità:

1. richiesta dati ai fini dell'elaborazione del Quadro Conoscitivo previsto per il PAT/PATI all'U.C. Sistema Informativo Settore Primario e Controllo;
2. richiesta dati allevamenti Zugliano al Servizio Sanità Animale dell'ULSS Alto Vicentino;
3. raccolta dati mediante indagine puntuale sul territorio e compilazione di un questionario per ciascun allevamento risultante dall'elenco consegnato alla scrivente dall'ULSS.

Come dato di base è stato considerato l'elenco dell'ULSS, in quanto più completo rispetto a quello regionale. Si riporta tale elenco in Tabella 7.

Tabella 7 - Elenco degli allevamenti presenti in territorio di Zugliano al 03 febbraio 2014 (fonte: Servizio Sanità Animale, ULSS Alto Vicentino)

ID	CODICE STALLA	SITO STRUTTURA ZOOTECNICA	TITOLARE STRUTTURA	RESIDENZA	TEL.
1	122VI006	VIA CÀ MAGRA, 14			
2	122VI008	VIA S. ROCCO, 11			
3	122VI010	VIA PIAZZOLA, 7			
4	122VI011	VIA CA' ROSSA, 16			
5	122VI012	VIA S. ROCCO, 5			

ID	CODICE STALLA	SITO STRUTTURA ZOOTECNICA	TITOLARE STRUTTURA	RESIDENZA	TEL.
6	122VI013	VIA VIGNALETTI, 20			
7	122VI016	VIA PIAZZO			
8	122VI019	VIA S. ANASTASIA, 8			
9	122VI022	VIA PIAZZA, 12			
10	122VI023	VIA VIGNALETTI, 12			
11	122VI025	VIA CA' ROSSA, 1			
12	122VI027	VIA LARGHE			
13	122VI029	VIA COSTE, 10			
14	122VI031	VIA S. ROCCO, 12			
15	122VI032	VIA EUGENIA, 5			
16	122VI033	VIA EUGENIA, 9			
17	122VI038	VIA MADONNETTA			
18	122VI039	VIA CROSARA, 6			
19	122VI041	VIA CORONE, 4			
20	122VI045	VIA PIAZZO, 26			
21	122VI047	VIA GUTELMO, 5/A			
22	122VI049	VIA S. ROCCO			
23	122VI050	VIA CÀ MAGRA, 16			
24	122VI051	VIA ALBERA			
25	122VI053	VIA TOVARI, 13			
26	122VI054	VIA CORONE			
27	122VI056	VIA BELVEDERE, 18			
28	122VI059	VIA ALBERA, 11			
29	122VI062	VIA CANOVA, 26			
30	122VI063	VIA COSTE			
31	122VI064	VIA TOVARI, 12			
32	122VI065	VIA GRUMALTO, 10			
33	122VI066	VIA ASTICO, 62			
34	122VI067	VIA CALDIERINO, 27			
35	122VI068	VIA VILLA DI SOPRA, 12			
36	122VI069	VIA PONTI ALTI, 25			

ID	CODICE STALLA	SITO STRUTTURA ZOOTECNICA	TITOLARE STRUTTURA	RESIDENZA	TEL.
37	122VI070	VIA CALDIERINO, 30			
38	122VI072	VIA SANTAMARIA, 37			
39	122VI074	VIA BIBBIANELLO, 2			
40	122VI076	VIA S. MARIA, 28			
41	122VI079	VIA CALCARA, 33			
42	122VI080	VIA PALU', 1			
43	122VI090	VIA ROGGIA CAPRA, 2			
44	122VI091	VIA S.TA ANASTASIA			
45	122VI092	VIA MEZZA VILLA			
46	122VI100	VIA PALU', 7			
47	122VI102	VIA ASTICO 9			
48	122VI110	VIA ASTICO, 58			
49	122VI117	VIA GUTELMO			
50	122VI125	VIA S. MARIA			
51	122VI126	VIA CROSARA, 30			
52	122VI128	VIA MADONETTA			
53	122VI130	VIA CAVAJON			
54	122VI131	VIA CASTELLIERO, 1			
55	122VI132	VIA VIGNALETTI			
56	122VI133	VIA FOSSE			
57	122VI136	VIA RIO, 19			
58	122VI137	VIA LIBERTA' 5			
59	122VI138	VIA S. ROCCO, 15			
60	122VI139	VIA CORONE, 17			
61	122VI140	VIA VILLA DI SOPRA			

Per ogni allevamento è stato effettuato un sopralluogo (tra febbraio 2014 e settembre 2014) e ciascun referente di codice stalla è stato intervistato per la raccolta delle informazioni necessarie all'indagine in oggetto compilando il questionario (i questionari compilati si trovano tra gli allegati).

5 ANALISI E CLASSIFICAZIONE DELLE STRUTTURE ZOOTECHNICHE DEL CENSIMENTO

5.1 ATTIVITA' ZOOTECHNICHE CESSATE O CON STRUTTURE ZOOTECHNICHE LOCALIZZATE AL DI FUORI DEL TERRITORIO COMUNALE

Sono stati quindi individuati gli allevamenti non più esistenti per i quali non è stata svolta alcuna analisi. Tra questi sono inoltre stati compresi quegli allevamenti che per caratteristiche di gestione dell'allevamento non presentano alcuna Struttura Zootecnica nel territorio comunale.

Si riporta di seguito l'elenco degli allevamenti, che seppur esistenti, non svolgono più attività zootecnica per cessata attività (Tabella 8).

Tabella 8- Strutture zootecniche esistenti non più funzionali all'allevamento per cessata attività e attività zootecniche senza Struttura zootecnica

ID	CODICE STALLA	TITOLARE STRUTTURA	TIPOLOGIA ATTIVITA' ZOOTECNICA
7	122VI016		CESSATA
12	122VI027		ALLEVAMENTO senza struttura
15	122VI032		CESSATA
16	122VI033		CESSATA
17	122VI038		CESSATA
26	122VI054		CESSATA
28	122VI059		CESSATA
37	122VI070		ALLEVAMENTO senza struttura
47	122VI102		CESSATA
50	122VI125		CESSATA
54	122VI131		CESSATA

5.2 PICCOLI ALLEVAMENTI DI TIPO FAMILIARE

Tra gli allevamenti rimasti a seguito del precedente filtro, è stato applicato l'ulteriore filtro dell'appartenenza o meno alla categoria di "piccoli allevamenti di tipo familiare", così come descritti dal Decreto n. 134 del 21 aprile 2008 del Dirigente Regionale della Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura. Nello stesso Decreto, infatti, all'art. 1 si cita la seguente definizione: "insediamenti aventi come scopo il consumo familiare, con consistenza zootecnica complessiva inferiore ai 500 capi per le varie specie di piccoli animali da cortile e meno di 2 t di peso vivo per specie (equini, bovini, suini, ovicaprini, ecc.), con un massimo di 5 t di peso vivo complessivo".

Per determinare l'appartenenza o meno alla tipologia "piccoli allevamenti di tipo familiare" sono stati utilizzati i dati di consistenza derivanti dal censimento effettuato e dall'anagrafe veterinaria. Sono stati considerati i dati del censimento innanzitutto: laddove non fosse stato possibile interpellare il titolare direttamente sono stati considerati i dati del Servizio Veterinario. Per quanto riguarda il peso vivo per specie, si è fatto riferimento alle indicazioni DM 7 aprile 2016 "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n. 152 – Direttiva Nitrati.

Si riporta di seguito l'elenco delle Strutture zootecniche, per le quali è attivo un codice stalla, utilizzate per allevare animali destinati all'autoconsumo definiti anche *allevamenti di tipo familiare* (Tabella 9).

Tabella 9 - Elenco degli allevamenti di tipo familiare

CODICE STALLA	TITOLARE	CAT	ANIMALI	PESO VIVO (KG)	NR CAPI RILEVATI	PESO VIVO ALLEVATO (T)
122VI006		EQ	Equini da riproduzione	550	1	0,6
122VI008		BR	Bovini e bufalini da riproduzione	600	1	0,6
122VI008		BC	Manze	350	2	0,7
122VI010		BC	Vitelloni	350	0	0,0
122VI011		BC	Bovini e bufalini da riproduzione	600	2	1,2
122VI011		BC	Vitelloni	350	2	0,7
122VI011		BC	Vitelli	100	2	0,2
122VI022		CA	Ovini e caprini da riproduzione	50	10	0,5
122VI023		BC	Vitelli	100	1	0,1
122VI025		BC	Manze	350	4	1,4
122VI025		EQ	Equini da riproduzione	550	2	1,1
122VI039		BR	Bovini e bufalini da riproduzione	600	1	0,6
122VI039		BC	Vitelloni	350	2	0,7
122VI041		BC	Manze	350	3	1,1
122VI045		BC	Vitelloni	350	2	0,7
122VI050		EQ	Puledri	170	1	0,2
122VI056		SU	Suini pesanti da macello	160	2	0,3
122VI064		BC	Vitelloni	350	1	0,4
122VI066		CA	Agnelloni e caprini da carne	35	2	0,1
122VI066		CA	Ovini e caprini da riproduzione	50	2	0,1
122VI067		CA	Ovini e caprini da riproduzione	50	4	0,2
122VI068		SU	Suini leggeri da macello	110	2	0,2
122VI069		CA	Ovini e caprini da riproduzione	50	4	0,2
122VI072		CA	Agnelloni e caprini da carne	35	2	0,1
122VI074		BC	Vitelloni	350	4	1,4
122VI076		CA	Ovini e caprini da riproduzione	50	1	0,1
122VI079		EQ	Equini da riproduzione	550	2	1,1
122VI079		EQ	Puledri	170	1	0,2
122VI090		OV	Ovini e caprini da riproduzione	50	4	0,2
122VI092		EQ	Equini da riproduzione	550	1	0,6
122VI100		EQ	Equini da riproduzione	550	1	0,6
122VI110		CA	Ovini e caprini da riproduzione	50	1	0,1
122VI110		EQ	Puledri	170	1	0,2
122VI117		EQ	Equini da riproduzione	550	1	0,6
122VI128		SU	Suini leggeri da macello	110	2	0,2
122VI137		EQ	Equini da riproduzione	550	1	0,6
122VI138		EQ	Puledri	170	2	0,3
122VI139		CA	Ovini e caprini da riproduzione	50	9	0,5
122VI140		SU	Suini leggeri da macello	110	2	0,2

5.3 ALLEVAMENTI E ALLEVAMENTI INTENSIVI

I rimanenti allevamenti presentano dimensioni tali per cui possono essere considerati destinati alla vendita e non più all'autoconsumo.

Per distinguere gli allevamenti da quelli intensivi sono stati utilizzati i dati di consistenza derivanti dal censimento effettuato e dall'anagrafe veterinaria. Sono stati considerati i dati del censimento innanzitutto: laddove non fosse stato possibile interpellare il titolare direttamente sono stati considerati i dati del Servizio Veterinario. Per quanto riguarda il peso vivo per specie, si è fatto riferimento alle indicazioni DM 7 aprile 2016 "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n. 152 – Direttiva Nitrati.

Secondo le definizioni riportate sopra (Capitolo 2) sono stati quindi distinti in allevamenti non intensivi e allevamenti intensivi.

Si riporta di seguito l'elenco delle Strutture zootecniche destinate ad allevamento (Tabella 10) e quelle destinate ad allevamenti intensivi (Tabella 11).

Tabella 10 - Elenco degli allevamenti non intensivi (strutture zootecniche destinate ad allevamento).

CODICE STALLA	TITOLARE	CAT	ANIMALI	PESO VIVO (KG)	NR CAPI RILEVATI	NR GG ALLEV	PESO VIVO ALLEVATO (T)
122VI012		BR	Bovini e bufalini da riproduzione	600	14	365	8,4
122VI012		BR	Manze	350	5	365	1,8
122VI013		BC	Manze	350	5	365	1,8
122VI013		BC	Bovini e bufalini da riproduzione	600	4	365	2,4
122VI013		BC	Vitelli	100	10	180	2,0
122VI019		BR	Bovini e bufalini da riproduzione	600	70	365	42,0
122VI019		BR	Manze	350	25	365	8,8
122VI022		OV	Ovini e caprini da riproduzione	50	10	365	0,5
122VI029		BR	Bovini e bufalini da riproduzione	600	41	365	24,6
122VI029		BR	Manze	350	23	365	8,1
122VI029		BR	Vitelli	100	13	180	2,6
122VI031		BC	Vitelloni	350	33	365	11,6
122VI047		BR	Bovini e bufalini da riproduzione	600	27	365	16,2
122VI047		BR	Manze	350	11	365	3,9
122VI047		BR	Vitelli	100	5	365	0,5
122VI047		EQ	Equini da riproduzione	550	2	365	1,1
122VI047		SU	Suini pesanti da macello	160	12	180	3,9
122VI053		SU	Suini pesanti da macello	160	50	365	8,0
122VI062		BC	Vitelloni	350	8	365	2,8
122VI063		BR	Bovini e bufalini da riproduzione	600	10	365	6,0
122VI063		BR	Manze	350	6	365	2,1
122VI063		BR	Vitelli	100	3	180	0,6
122VI063		BC	Vitelloni	350	1	365	0,4
122VI063	OV	Ovini e caprini da riproduzione	50	6	365	0,3	

CODICE STALLA	TITOLARE	CAT	ANIMALI	PESO VIVO (KG)	NR CAPI RILEVATI	NR GG ALLEV	PESO VIVO ALLEVATO (T)
122VI063		EQ	Equini da riproduzione	550	4	365	2,2
122VI063		SU	Suini pesanti da macello	160	1	180	0,3
122VI065		BC	Vitelloni	350	10	365	3,5
122VI080		BC	Manze	350	20	365	7,0
122VI126		BC	Manze	350	4	150	3,4
122VI132		BR	Bovini e bufalini da riproduzione	600	80	365	48,0
122VI132		BR	Manze	350	50	365	17,5
122VI132		BR	Vitelli	100	20	180	4,1
122VI133		CA	Ovini e caprini da riproduzione	50	48	365	2,4
122VI136		EQ	Equini da riproduzione	550	5	365	2,8
122VI136		EQ	Puledri	170	1	365	0,2

Tabella 11 - Elenco degli allevamenti intensivi (strutture zootecniche destinate ad allevamento intensivo).

Codice Stalla	Titolare	Cat	Animali	Peso vivo (kg)	Nr capi rilevati	Nr gg allev	Peso vivo allevato (t)
122VI049		BC	Vitelli	100	429	365	42,9
122VI051		BC	Vitelli	100	216	365	21,6
122VI091		AV	Tacchini	4,5f	6886	110	102,8
122VI091		AV	Tacchini	9m	388	140	9,1
122VI130		EQ	Equini da riproduzione	550	5	365	2,8
122VI130		EQ	Puledri	170	31	365	5,3

6 ANALISI DELLE DISTANZE

L'individuazione delle distanze di rispetto reciproche (allevamenti ed abitazioni civili) è stata definita sulla base della L.R. 11/2004 Atto di indirizzo lettera d) punto 5 e sulla base della NTO del comune di Zugliano.

Il vincolo di distanza generato dalla presenza di strutture zootecniche è reciproca pertanto da un lato impedisce l'edificazione di abitazioni civili all'interno della fascia di rispetto e al contempo la presenza di abitazioni civili all'interno della fascia di rispetto impedisce ampliamenti o nuova costruzioni di allevamenti.

Le distanze generate dagli allevamento sono dinamiche ovvero possono variare in incremento o in diminuzione a seconda delle caratteristiche dell'allevamento (ovvero, numero di capi, specie allevata, ampliamenti delle strutture zootecniche, cessazione dell'attività, gestione dell'allevamento).

Pertanto le distanze definite dal presente elaborato rispecchiano la realtà territoriale al momento del

censimento (primavera-estate 2014), ma possono variare in ogni momento. I vincoli di distanza generati dagli allevamenti dovranno pertanto, di volta in volta e caso per caso, essere riverificati.

Individuati gli allevamenti intensivi e gli allevamenti non intensivi di seguito viene quindi definita la classe dimensionale di appartenenza, in base alla specie e al peso vivo allevato (Tabella 12).

Tabella 12 - Individuazione classe dimensionale per ciascun allevamento (intensivo e non).

CODICE STALLA	TITOLARE	TIPOLOGIA ATTIVITÀ	SPECIE ALLEVATA	TOT. P.VIVO ALLEVATO (TON)	CLASSE DIMENSIONALE LR 11/2004
122VI012		ALLEVAMENTO	Bovini	10,15	Classe 1
122VI013		ALLEVAMENTO	Bovini	6,18	Classe 1
122VI019		ALLEVAMENTO	Bovini	50,75	Classe 1
122VI029		ALLEVAMENTO	Bovini	35,29	Classe 1
122VI031		ALLEVAMENTO	Bovini	11,55	Classe 1
122VI047		ALLEVAMENTO	Bovini	25,54	Classe 1
122VI049		ALLEVAMENTO INTENSIVO	Vitelli	42,90	Classe 1
122VI051		ALLEVAMENTO INTENSIVO	Vitelli	21,60	Classe 1
122VI053		ALLEVAMENTO	Suini	8,00	Classe 1
122VI062		ALLEVAMENTO	Bovini	2,80	Classe 1
122VI063		ALLEVAMENTO	Bovini	11,88	Classe 1
122VI065		ALLEVAMENTO	Bovini	3,50	Classe 1
122VI080		ALLEVAMENTO	Bovini	7,00	Classe 1
122VI091		ALLEVAMENTO INTENSIVO	Avicoli	111,92	Classe 2
122VI126		ALLEVAMENTO	Bovini	3,41	Classe 1
122VI130		ALLEVAMENTO INTENSIVO	Equini	8,02	Classe 1
122VI132		ALLEVAMENTO	Bovini	69,56	Classe 1
122VI133		ALLEVAMENTO	Caprini	2,40	Classe 1
122VI136	ALLEVAMENTO	Equini	2,92	Classe 1	

Fatta eccezione per un allevamento, tutti gli allevamenti (intensivi e non) censiti nel comune di Zugliano risultano essere di Classe dimensionale 1. La normativa di riferimento per la definizione delle distanze degli allevamenti non intensivi sono quindi le N.T.O. al P.I comunale vigente. In alcuni casi le N.T.O al P.I. si sono presentate più vincolative della L.R. 11/2004: in tal casi si è quindi fatto riferimento alla L.R. 11/2004 così come previsto e permesso dalle stesse N.T.O. al P.I¹.

¹ Allegato sub B) alle NTO al PI var. 6 "... Qualora le distanze calcolate con le tabelle 1 e 2 risultassero superiori a quelle calcolabili utilizzando per l'allevamento oggetto di valutazione i criteri della DGR 856/2012 per gli allevamenti intensivi (classi numeriche + punteggio) si adatteranno le distanze previste da quest'ultima norma".

Per gli allevamenti intensivi invece (siano essi di classe 1 o di classe 2) la normativa di riferimento è esclusivamente la L.R. 11/2004.

Nell'applicare la L.R. 11/2004 si è ritenuto prudenziale individuare un intervallo di distanza in quanto la gestione dell'allevamento potrebbe cambiare causando di conseguenza una modifica delle distanze di rispetto. Così facendo si lascia comunque una indicazione, ma si richiede una verifica puntuale dello stato di gestione dell'allevamento al momento di necessità.

Di seguito si dettagliano (Tabella 13) le distanze reciproche calcolate per ciascun allevamento (intensivo e non) precisando:

- le distanze dalle residenze civili concentrate;
- le distanze dagli edifici sparsi;
- le distanze (dell'allevamento) dai limiti delle ZTO A, B, C, D.

Tabella 13 - Definizione distante reciproche tra allevamenti e abitazioni civili / ZTO diverse.

CODICE STALLA	TITOLARE	TIPOLOGIA ATTIVITÀ	SPECIE ALLEVATA	CATEGORIA LR 11/2004	TOT. P.VIVO ALLEVATO (QLI)	DISTANZE DA RESIDENZE CIVILI CONCENTRATE (M)	DISTANZE DA EDIFICI SPARSI (M)	DISTANZA ZTO A B C D (M)	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
122VI012		ALLEVAMENTO	Bovini	Classe 1	102	25	25	45	NTO al PI vigente
122VI013		ALLEVAMENTO	Bovini	Classe 1	62	25	25	25	NTO al PI vigente
122VI019		ALLEVAMENTO	Bovini	Classe 1	508	100-200	50-100	100-200	LR. 11/2004
122VI029		ALLEVAMENTO	Bovini	Classe 1	353	65*	50-100	100-200	LR. 11/2004; (*NTO al PI vigente)
122VI031		ALLEVAMENTO	Bovini	Classe 1	116	25	25	45	NTO al PI vigente
122VI047		ALLEVAMENTO	Bovini	Classe 1	255	45	45	85	NTO al PI vigente
122VI049		ALLEVAMENTO INTENSIVO	Vitelli	Classe 1	429	100-200	50-100	100-200	LR. 11/2004
122VI051		ALLEVAMENTO INTENSIVO	Vitelli	Classe 1	216	100-200	50-100	100-200	LR. 11/2004
122VI053		ALLEVAMENTO	Suini	Classe 1	80	45	45	85	NTO al PI vigente
122VI062		ALLEVAMENTO	Bovini	Classe 1	28	25	25	25	NTO al PI vigente
122VI063		ALLEVAMENTO	Bovini	Classe 1	119	25	25	35	NTO al PI vigente
122VI065		ALLEVAMENTO	Bovini	Classe 1	35	25	25	25	NTO al PI vigente
122VI080		ALLEVAMENTO	Bovini	Classe 1	70	25	25	25	NTO al PI vigente
122VI091		ALLEVAMENTO INTENSIVO	Avicoli	Classe 2	1119	100-200	200-300	200-400	LR. 11/2004
122VI126		ALLEVAMENTO	Bovini	Classe 1	34	25	25	25	NTO al PI vigente
122VI130		ALLEVAMENTO INTENSIVO	Equini	Classe 1	80	100-200	50-100	100-200	LR. 11/2004
122VI132		ALLEVAMENTO	Bovini	Classe 1	696	100-200	50-100	100-200	LR. 11/2004
122VI133	ALLEVAMENTO	Caprini	Classe 1	24	25	25	35	NTO al PI vigente	
122VI136	ALLEVAMENTO	Equini	Classe 1	29	25	25	50	NTO al PI vigente	

7 CONCLUSIONI

L'indagine territoriale effettuata nel comune di Zugliano si è conclusa censendo 61 codici stalla ovvero strutture edilizie dedicate all'allevamento. Di queste 9 non risultano più attivi, 2 non presentano strutture in comune di Zugliano, 31 risultano essere allevamenti di animali destinati all'autoconsumo, 15 allevamenti non intensivi e 4 allevamenti intensivi.

Per ciascun codice stalla è stato collocato cartograficamente (vedi Elaborato grafico n.1) e completato un questionario per la raccolta dati, intervistando direttamente l'intestatario dello stesso, mentre solamente per gli allevamenti non intensivi e quelli intensivi è stata definita la distanza di rispetto generata dall'allevamento stesso.

Il censimento è avvenuto tra febbraio 2014 e settembre 2014.

E' stata quindi prodotta e consegnata una cartografia che rappresenta le fasce di rispetto generate (vedi Elaborati grafici n. 2-3-4).

Il vincolo di distanza generato dagli allevamenti sono dinamici e pertanto tali vincoli dovranno, di volta in volta e caso per caso, essere riverificati.

Il vincolo di distanza generato dalla presenza di strutture zootecniche è reciproco tra allevamenti e abitazioni civili siano esse concentrate che sparse.

Dr. Agr. Emanuela Lapo



Nove, 15 Dicembre 2015